

SABATO 25 APRILE S. MARCO EVANGELISTA

Antifona d'ingresso

“Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creatura”. Alleluia. (Mc 16,15)

Colletta

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco
con il dono della predicazione apostolica,
fa' che, alla scuola del Vangelo,
impariamo anche noi
a seguire fedelmente il Cristo Signore.

Prima lettura 1Pt 5,5-14

Vi saluta Marco, figlio mio.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, rivestitevi tutti di **umiltà gli uni verso gli altri**, perché Dio resiste ai superbi, ma **dà grazia agli umili**.

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!

Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche **Marco, figlio mio**. Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

Parola di Dio

S. Pietro nella sua lettera porta i saluti di Marco, che egli chiama “figlio mio” e che viene tradizionalmente riconosciuto come l'evangelista. S. Marco è stato vicino a Pietro e ha riportato nel suo Vangelo soprattutto la testimonianza di S. Pietro su Gesù. In questa conclusione della sua lettera S. Pietro insiste sull'importanza dell'umiltà, come condizione per accogliere la grazia che viene dal Signore.

L'umiltà verso Dio è la consapevolezza della nostra fragilità e del bisogno che abbiamo di lasciarci condurre e custodire da Dio che si prende cura di noi. L'umiltà vera poi si traduce anche in un rapporto di semplice accoglienza fraterna gli uni gli altri, rifuggendo da ogni forma di superbia, presunzione e sopraffazione sugli altri. L'umile sarà esaltato dal Signore e rivestito della sua gloria.

Salmo responsoriale Sal 88

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.

Canto al Vangelo (1Cor 1,23-24)

Alleluia, alleluia.

Noi annunciamo Cristo crocifisso:
potenza di Dio e sapienza di Dio. *Alleluia.*

Vangelo Mc 16,15-20

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore

Nelle ultime parole del suo Vangelo Marco ci riporta le parole con le quali Gesù manda gli apostoli, perché "vadano in tutto il mondo a predicare il Vangelo". Ed essi obbediscono e partono e vanno dappertutto, il Signore li accompagna con i segni che aveva loro promesso, e così diventano suoi testimoni e messaggeri.

Questo è il compito della chiesa e di ogni credente; nel pieno del tempo di Pasqua chiediamoci come ognuno di noi è testimone e annunciatore del Vangelo nella propria famiglia, nel luogo di lavoro, fra amici e conoscenti ecc.

S. Marco è per noi un grande esempio di coraggio, franchezza e coerenza.



Bimbi: perché c'è il leone?
Chiedete a catechisti e genitori e colorate tutto.

SABATO 25 APRILE: S. MESSA ORE 12:00
DOMENICA 26 APRILE: S. MESSA ORE 11:00 E VESPRI ORE 17:00